

robe de' contadini, e altro. Scrive, questa sera passerano a guazo Menzo tutte l'artellarie nostre per non poterle passar suso el ponte, e da matina, *Domino concedente*, seguireremo li predicti inimici. Sopra le artellarie hanno electo el signor Vitello Vitelli, con hordine, dui contestabili, Thomaxo Fabron e Zuan da Riete, siano questi che habino a sollicitar et accompagnarle. Scrive, il suo medico si trovò al principio quando li cavalli nostri lizieri pasorno l'acqua e scaramuzorono con li inimici, et ha visto le zente d'arme francese, le qual in ordenanza veneno a levar le fantarie, era in la rochetta, che erano da zerca fanti 200. In questa hora è zonto Antonio Rosso fradello dil secretario, stato prexon di francesi e riscosso, vien di Milan, referisse domino Andrea Griti esser in castello, e oltra che fortissimo, che li portavano dentro legnami e munitione e molte altre cosse, come per le publice se intenderà. Scrive questo reverendissimo cardinal è uno capitano sollicitissimo, tanto che più non si poria dir. *Item*, per uno suo nontio venuto, ha i nimici sono andati a Castegnedolo, ch'è mia cinque lontan di Brexa.

Letera dil medico domino Zuane doctor, data apresso Valezo in campo, a dì 2, hore 22. Come in questa matina siamo conzonti con li sguizari, sono da 25 milia, erano in ordinanza in tre bataglion; è uno bellissimo exercito, *maxime* con il nostro; el qual era in uno altro bataglione di fantarie e doi squadroni di zente d'arme. Hanno assa' artellarie; è cossa mirabile a veder tanta zente, monitioni, cariazi e vituarie! E zonti a presso Valezo, li inimici abandonò la terra, forteza e rochetta del ponte e rompeteno el dito ponte. Li cavalli nostri lizieri, capo Piero da Longena, pasorono Menzo a guazo e comenzorono a scaramuzar con li inimici, e lui vide il tutto, perchè era sopra una collina, e vide li inimici che se ne fuzivano; sono andati alozar mia 5 lontan di Brexa. Da matina, *Domino concedente*, seguireremo li predicti inimici, che ozi non si ha potuto, per aver roto il ponte maistro, ch'è stà forzo passar le artellarie a guazo. Li sguizari *illico* zonti pasorono arente il ponte piccolo da zerca 8000, et per do mia seguitorono li inimici; e si 'l ponte non era guasto e le zente d'arme havesse possuto passar, haveriano sequitato quelli e fatoli render conto de li loro mali portamenti fati in Italia. Crede non expeterano le zenti nostre, perchè questi sguizari sono tanto volonterosi di trovar francesi che *nilil supra*. Le cosse di la Signoria nostra vano benissimo. Poi questi cani hanno comenzato a fuzer e

temeno il nostro exercito; che se se atachano, saranno maltrattati.

Noto. Come in le lettere di la Signoria, dito provedador Capello scrive dil zonzer li sier Zuan Vituri, vien provedador di Friul, et lo ha operato, et li ha dato certi stradioti soto di lui. *Item*, sguizari sono 16 milia et 2000 altri venturieri pur sguizari e non più. *Item*, manda lettere intercepte per quelli di Salò, vien di Franza, e andava in campo a monsignor di la Peliza, e altro scrive, che non stimano le cosse de Ingaltera, e non si dubita, e che el Roy remerita mal. E di quelli capi è morti, nominando monsignor, ch'era preosto, il Re a fato pocho stima, et non lo 155* remerita; sichè è mal servirlo per esser ingrato, e però vadi riguardoso, e altre particolarità, *ut in litteris*.

Di Mantoa, fo lettere di l'Agustini. Come 300 lanze francese, *videlicet* 200 fiorentine et 100 dil gran seudier andava in parmesana; et altre zanze non da conto.

Di Franza, si vete lettere di uno. Scrive, nel suo campo l'Imperador à mandato a dimandar al re di Franza 300 lanze per andar contra el ducha di Geler, ch'è recomandato suo; e questo ha fato per aver causa di romperli guerra; e altre particolarità; et che la trieva fata con venitian per questo l'Imperador non è che non sia fiolo dil Roy.

Item, dil Curzense, che vien a Trento, par sia zonto a Spiera, zornate 3 de Trento, et vien di longo. L'Imperador è verso la Fiandra.

Di Udene, di sier Andrea Trivixan el cavalier, luogotenente e provedador zeneral di la Patria. Come ha inteso certo la morte di Antonio Savorgnan rebello, qual è stata in questo modo. Che a Vilacho, a dì 27 di mazo, di zuobà, a hore 9, hessendo el dito Antonio ussito di chiezia, dove havia aldito messa, era con fameglii, fo asaltato da uno Zuan Odorigo da Spilimbergo, qual era stà bandito di le terre e luogi di la Signoria e fo causa Antonio Savorgnan. Questo lo perseguitava di amazarlo, e per aver la taia dil Consejo di X, ch'è ducati 3000, a chi l'amazava; e cussi li dete su la testa sì gran bota che il cervello li cazete zoso, e li taiò la man, *adeo* morite. Che li fo dà altre ferite, et fo amazà uno so fameio, e ferito uno altro da quelli erano con dito Odorigo pur di la Patria, numero 5 banditi, *ut supra*. E morto che l'ebeno, subito tolseno cavalli e andono a la volta di Hongaria, e passò il fiume di la e rupe il ponte. Li vene driedo alcuni per prenderli e trovono il ponte, sichè scampò liberamente. E questa è stà la fin di ditto proveditor